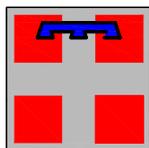




Autostrada Asti-Cuneo



PROVINCIA DI ASTI



REGIONE PIEMONTE



PROVINCIA DI CUNEO

COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE ASTI - CUNEO

TRONCO II A21 (ASTI EST) - A6 (MARENE)
LOTTO 6 RODDI - DIGA ENEL

PROGETTO ESECUTIVO SITI PER CAVE E DISCARICHE E CANTIERIZZAZIONE

PIANO DI REPERIMENTO MATERIALI LITOIDI

COMPATIBILITA' AMBIENTALE E CONFORMITA' DEL PIANO CAVE AL PROGETTO ESECUTIVO

Aggiornato:	Data :	Descrizione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:	Codifica:
00	Febbraio 2013	Emissione per CDS Piano Cave 27/02/2013	B.C.	B.C.	B.C.	2.6 E - r H.3.1.0 Lotto Prog. Tipo Elaborato
01	Marzo 2015	Revisione generale	B.C.	B.C.	B.C.	Data: Marzo 2015
Aggiornato:	Data :	Descrizione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:	Scala: - - -



CONCESSIONARIA:



Premessa

La presente Nota riepiloga i provvedimenti autorizzativi degli Enti competenti in merito alla procedura di Verifica di ottemperanza alle prescrizioni del DEC/VIA n. 576, in data 28 ottobre 2011, da parte del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali (MiBACT), relativamente alla progettazione definitiva del tronco II lotto 6, “Roddi-diga ENEL” del collegamento autostradale Asti-Cuneo, a seguito di istanza di pronuncia di compatibilità ambientale dell’opera presentata da parte della società concessionaria Autostrada Asti-Cuneo S.p.A., relativamente alle seguenti materie e problematiche:

- fabbisogno ed approvvigionamento materiali inerti occorrenti per la realizzazione dell’opera;
- localizzazione, progettazione, esercizio e recupero morfologico-ambientale dei siti di cava;
- quantità, caratterizzazione e gestione delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione dell’opera;
- quantità, caratterizzazione e gestione delle terre e rocce da scavo contenenti intercalazioni gessose (e pertanto da classificarsi quale “rifiuto”, in base alla normative vigente);
- localizzazione, progettazione, esercizio e recupero morfologico-ambientale dei siti di discarica, relativamente ai materiali di cui al precedente punto.

La presente Nota tiene conto del fatto che – in sede di redazione e definizione della progettazione esecutiva – sono intervenute alcune modificazioni progettuali, a seguito di specifiche richieste da parte del MIT-SVCA, che hanno avuto ricadute sulle materie e problematiche di cui sopra.

Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Decreto la compatibilità ambientale del progetto relativo all’autostrada Asti-Cuneo, tronco II lotto 6, Roddi-Diga ENEL, prot. DVA DEC 2011-0000576 del 28 ottobre 2011

Esaminata la Domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata da parte della Società concessionaria Autostrada Asti-Cuneo S.p.A., in data 16 aprile 2010, relativamente al tronco II lotto 6 “Roddi-diga ENEL”, dell’Autostrada Asti-Cuneo e la allegata documentazione, riguardante la progettazione definitiva dell’opera e la documentazione integrativa successivamente trasmessa, il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali (MiBACT) ha decretato la compatibilità ambientale del relativo progetto, da realizzarsi nei comuni di Roddi, Verduno, La Morra, Cherasco ed Alba (CN), nel rispetto delle condizioni e prescrizioni riportate di seguito nel medesimo provvedimento, con DEC/VIA n. 576 in data 28 ottobre 2011.

Il medesimo Decreto prevede che alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni in esso riportate si provvederà nel seguente modo:

- MATTM provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera A), ad esclusione delle prescrizioni di cui ai nn. 2.12 e 8.7. (che andranno verificate da parte della Commissione tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS del MATTM e dal MiBACT) e delle prescrizioni di cui ai nn. 2.72, 2.73, 2.74, che andranno verificate da MiBACT;
- MiBACT provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera B);
- Regione Piemonte provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera C).

Successivamente, la Regione Piemonte, con D.G.R. n. 20-3910 del 29 maggio 2012 ha espresso, secondo quanto previsto dal DPR n. 383/1994, parere al Ministero Infrastrutture e Trasporti (MIT) ai fini del perfezionamento dell’intesa Stato/Regione Piemonte sulla localizzazione delle opere del lotto II.6. Nel proprio atto, la Regione Piemonte ha ricompreso gli esiti dell’istruttoria per la Verifica di ottemperanza, limitatamente alle prescrizioni formulate per la compatibilità della progettazione definitiva ed in adempimento a quanto definito nel citato DEC/VIA n. 576 del 28 ottobre 2011.

Il progetto definitivo è stato quindi approvato, a valle della formulazione dei pareri di Regione Piemonte, MiBACT e MATTM, con Decreto MIT-SVCA prot. 0002506 del 21 dicembre 2012.

A seguito della sopra richiamata autorizzazione del MIT-SVCA, la società concessionaria Asti-Cuneo, con istanza in data 10 maggio 2013, ha richiesto alle amministrazioni competenti l’avvio della Verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui al Decreto di compatibilità ambientale DEC/VIA 1576 del 28 ottobre 2011, sul progetto esecutivo del lotto 2.6. Nel corso dell’istruttoria attivata in merito è emerso che, in sede di progettazione esecutiva, erano state apportate alcune modifiche progettuali al progetto definitivo, derivanti dall’ottemperanza a prescrizioni contenute nel Decreto VIA del MATTM e da quanto richiesto da parte di SVCA (Struttura di vigilanza Concessioni autostradali).

Le più significative –ed aventi stretta attinenza con le problematiche oggetto della presente Relazione – riguardano:

- *realizzazione di un cunicolo esplorativo* della lunghezza di m 400 e diametro m 6, posto tra le due canne della galleria di Verduno;

- *l'eliminazione delle previste dieci piazzole di sosta ed ampliamento della carreggiata*, nelle tratte in galleria, con l'adozione di una corsia di emergenza di larghezza pari a m 3,75 (rispetto ai m 3,00 precedenti), al fine di incrementare i livelli di sicurezza del traffico;
- *modificazione delle modalità di scavo della galleria*, passando dalla modalità tradizionale alla tipologia di scavo meccanizzato con fresa TBM EPB, per quasi tutta la lunghezza, fatte salve le tratte più prossime agli imbocchi ove, per raggiungere i ricoprimenti minimi richiesti per l'attacco di uno scavo con fresa EPB, si è mantenuta la metodologia in tradizionale già prevista nel progetto definitivo;
- *variazione della forma della sezione di scavo*. Per effetto dell'introduzione dello scavo meccanizzato è variata la forma della sezione di scavo: da quella policentrica tipica dello scavo in tradizionale (arco di calotta, piedritti, murette, arco rovescio) si è passato a quella circolare.

Le modificazioni progettuali apportate hanno modificato parzialmente la previsione del volume dei fabbisogni di materiali inerti occorrenti per la realizzazione dell'opera e la previsione dei volumi di terre e rocce da scavo prodotte.

MATTM – a seguito di quanto comunicato dalla Regione Piemonte circa la presenza di modifiche progettuali - chiese alla Commissione Tecnica VIA/VAS di verificarne la sussistenza e di valutarne la relativa sostanzialità ai fini di un'eventuale assoggettamento alle procedure di Valutazione di impatto ambientale. Sulla base di quanto rappresentato dalla citata Commissione tecnica ha, con nota DVA-2013-0025629 in data 11 novembre 2013, ritenuto che le modifiche apportate dovessero essere sottoposte alla Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs n. 152/2006, ha richiesto alla Società concessionaria di presentare formale istanza in tal senso, corredata dalla necessaria documentazione tecnico-progettuale, ed ha contestualmente rinviato la conclusione della Verifica di ottemperanza "a valle degli esiti della Verifica di assoggettabilità".

La Società concessionaria Autostrada Asti-cuneo S.p.A., con nota in data 17 aprile 2014, ha presentato la richiesta di Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi del citato art. 20 del D. Lgs. N. 152/2006.

Nel contesto della richiamata procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, connessa con le modifiche progettuali intercorse in sede di redazione del progetto esecutivo dell'opera, per quanto attiene alle problematiche oggetto della presente Nota, la società concessionaria Asti-Cuneo ha trasmesso, tra le altre, la documentazione seguente:

- 2.6 E-r V.1.1.04. *Nota esplicativa della conformità del Piano Cave al progetto esecutivo.*
- 2.6 E-r V.1.1.05. *Fascicolo illustrativo dei siti di cava e di discarica.*

La *Nota esplicativa* sopra richiamata dà conto del raffronto tra fabbisogni materiali inerti, bilancio delle terre e rocce da scavo e volumetria di materiali da scavo contenenti intercalazioni gessose (contenuti nel citato Piano di reperimento dei materiali litoidi), ed i nuovi dati derivanti dall'avvenuta elaborazione del progetto esecutivo del lotto 2.6, concludendo che emergono scostamenti assai limitati dal raffronto dei diversi dati e che risultano interamente confermate le localizzazioni dei siti di prelievo dei materiali inerti e le caratteristiche, le localizzazioni dei siti e le modalità di deposito delle terre e rocce da scavo non direttamente riutilizzabili nel contesto della realizzazione dell'opera e le caratteristiche, localizzazioni dei siti e modalità di deposito dei materiali contenenti intercalazioni gessose.

Deliberazione Giunta regionale Regione Piemonte, 21 maggio 2013, n. 15-5812. L.R. 30/1999. Approvazione del secondo stralcio del Piano di reperimento dei materiali litoidi finalizzato alla realizzazione del Collegamento autostradale A6-A21 (Asti-Cuneo)

La Regione Piemonte, con D.G.R. n. 15-5812 in data 21 maggio 2013 ha inoltre approvato, ai sensi della L. R. n. 30/1999, con prescrizioni, il Secondo stralcio del Piano di reperimento dei materiali litoidi, contenente la previsione di fabbisogno e deposito dei materiali inerti per tutti i lotti da realizzarsi per il completamento del collegamento autostradale Asti-Cuneo “con le previsioni per il lotto 2.6. e gli aggiornamenti dei fabbisogni e delle necessità di deposito per i lotti 2.1b, 2.1dir e 2.5”, condizionando l’approvazione all’attuazione delle prescrizioni dettagliate nella premessa del provvedimento e che s’intendono integralmente riportate nel dispositivo della deliberazione.

Determinazione dirigenziale Regione Piemonte, 26 giugno 2014, n. 151 art. 20 D.Lgs. 152/2006, DGR n. 53-13549 Collegamento autostradale A6-A21 (Asti-Cuneo). Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. di competenza statale relativa alle modifiche apportate al progetto definitivo.

In merito alla sopra evidenziata Procedura di verifica di assoggettabilità, la Regione Piemonte esprimeva di ritenere, per quanto di competenza, “che le modifiche al progetto definitivo non presentino ricadute tali da alterare, nel complesso, il quadro delle valutazioni associato al progetto definitivo di cui al DEC-VIA n. 576 del 28 ottobre 2011 ed al successivo provvedimento del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti prot. 0002506 del 21 dicembre 2012

Si osserva altresì che i siti estrattivi previsti nel progetto esecutivo, si confermano quelli presenti nel Piano dei materiali litoidi approvato con DGR n. 15-5812 del 21 maggio 2013 che rientrano tra i progetti di competenza regionale ai sensi della L.R. n. 30/1999; mentre per i siti delle discariche per materiali contenenti intercalazioni gessose, individuato nella documentazione progettuale in esame a conforme a quanto presente nel suddetto Piano, si ribadisce che dovranno essere oggetto di specifica procedura di competenza provinciale comprensiva delle valutazioni ex L. R. n. 40/1998.”

Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, Determina direttoriale prot. DVA-2015-0001564 del 19/01/2015. Piano di utilizzo del materiale di scavo ai sensi del D.M. 161/2012. Collegamento autostradale Asti-Cuneo tronco II, A21-A6, lotto VI Roddi-Diga ENEL.

A seguito dell’entrata in vigore del D. M. n. 161/2012, la società concessionaria Autostrada Asti-Cuneo ha inoltre redatto e trasmesso a MATTM - Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, il Piano di utilizzo del materiale di scavo, ai sensi del citato Decreto. Detto Piano di Utilizzo è stato approvato con Determina direttoriale prot. DVA-2015-0001564 in data 19 gennaio 2015. L’approvazione del Piano di utilizzo è subordinata “a condizione che durante l’esecuzione dei lavori vengano seguite in maniera puntuale tutte le indicazioni presenti nel Piano e che vengano altresì ottemperate una serie di prescrizioni riportate nel dispositivo del provvedimento, prima e durante l’esecuzione dei lavori”.

Il Piano di utilizzo è strettamente connesso e coerente con quanto previsto nel citato Piano di reperimento dei materiali litoidi, di cui alla L.R. n. 30/1999, approvato dalla Giunta regionale del Piemonte per quanto riguarda siti e modalità di deposito delle terre e rocce da scavo e tiene inoltre conto dei volumi, caratteristiche e modalità di riutilizzo e/o deposito delle rocce e terre da scavo, la cui produzione è prevista sulla base delle modificazioni progettuali apportate, in sede di progettazione esecutiva.

Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, Determina direttoriale prot. DVA-2015-0003546 del 09/02/2015. Verifica di assoggettabilità ai sensi dell’art. 20 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Progetto Autostrada Asti-Cuneo tronco II, lotto VI Roddi-Diga ENEL. Provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale.

Preso atto di quanto contenuto nella citata Determina dirigenziale n. 151 Regione Piemonte, visto il provvedimento direttoriale DVA-0001564 del 19 gennaio 2015 di approvazione del Piano di Utilizzo presentato dalla Società concessionaria ai sensi del D. M. n. 161/2012, ed acquisito il parere n. 1680 del 19 dicembre 2014 della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA/VAS, in cui si esprime parere favorevole all’esclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, subordinato al rispetto di specifiche prescrizioni, MATTM ha disposto (prot. DVA-2015-0003546 del 9 febbraio 2015) l’esclusione dalla procedura di VIA delle “modifiche progettuali in fase di progettazione esecutiva” del progetto Autostrada Asti-Cuneo Tronco II lotto 6 Roddi-diga ENEL, di cui al DEC/DVA/576 del 28 ottobre 2011, a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni contenute nel medesimo provvedimento.

Il provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale prende inoltre atto di:

- quanto contenuto nel parere espresso da parte della Regione Piemonte (vedi sopra) con D.D. n. 151/2014, in merito alla conferma dei siti di approvvigionamento dei materiali inerti contenuti nel Piano di reperimento di materiali litoidi e del fatto che i siti di discarica saranno oggetto di specifica procedura di competenza provinciale, comprensiva di verifica di VIA (ai sensi della L. R n. 40/1998);
- dell’avvenuta presentazione ed approvazione del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo, redatto dal proponente ai sensi del D. M. n. 161/2012.

La Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA/VAS ha considerato le modifiche oggetto della sua verifica, suddividendole secondo le motivazioni che le hanno determinate:

- *modifiche conseguenti all’ottemperanza delle prescrizioni impartite con il DEC-VIA n. 576 del 28.10.2011;*
- *modifiche conseguenti all’ottemperanza delle prescrizioni impartite dal MIT-SVCA;*
- *modifiche derivanti da approfondimenti progettuali.*

Le modifiche derivanti dall’ottemperanza alle prescrizioni del Decreto DECVIA non debbono essere considerate ai fini delle valutazioni ambientali, in quanto azioni che rafforzano le misure mitigative o collegate ad esse e per ciò stesse ritenute positive in termini di effetti ambientali.

Le modifiche del secondo blocco, cioè quelle conseguenti all’ottemperanza delle prescrizioni impartite dal MIT-SVCA, rappresentano le modifiche più importanti sul piano ambientale attorno alle quali ruotano e

operano altre azioni che hanno richiesto gli approfondimenti progettuali di cui al blocco 3: l'adozione di una differente modalità di scavo delle gallerie, associata ad una diversa configurazione della sezione di scavo, ha comportato una complessiva ridefinizione sia dei fabbisogni di materiali inerti occorrenti per la realizzazione dell'opera sia dei volumi delle terre da scavo prodotte.

La medesima Commissione ha provveduto al confronto fra progetto definitivo oggetto di VIA e il progetto esecutivo, deducendo che:

- *restano sostanzialmente invariati i fabbisogni netti complessivi (+4%);*
- *risultano incrementati i quantitativi di materiale proveniente dagli scavi (+8%) e conseguentemente quello del materiale da collocare (+9%)*
- *a seguito di approfondimenti sulle tempistiche realizzative, si è convenuto di destinare a discarica 19.450 mc derivanti dalle demolizioni di strutture in c.a./c.a.p. e di pavimentazioni in conglomerato bituminoso, non diversamente riutilizzabili all'interno dell'opera.*